

OMICIDIO SOLEIMANI. PRIMO MINISTRO IRACHENO: TRUMP MI HA CHIESTO DI MEDIARE CON L'IRAN E POI HA ASSASSINATO IL MIO OSPITE

6 Gennaio 2020

di Ben Beker

Trump ha assassinato il generale Soleimani, che era a Baghdad per i colloqui con i sauditi che gli iracheni stavano mediando, giorni dopo aver chiesto al Primo Ministro iracheno di fare lo stesso tra USA e Iraq.

Lo rivela la relazione del Primo Ministro Iracheno Adil Abdul-Mahdi rivolta oggi al Parlamento con una raccomandazione per la rimozione obbligatoria di tutte le truppe straniere dal paese. La premessa del discorso è stata ampiamente coperta e non citata nei media occidentali, come la maggior parte delle sue rivelazioni esplosive che sono stati omesse o nascoste.

Nella sua relazione, Abdul-Mahdi ha rivelato che Soleimani era andato a Baghdad per recapitare un messaggio dall'Iran all'Arabia Saudita in merito a una proposta per ridurre le tensioni nella regione, che Soleimani avrebbe incontrato il Primo Ministro la mattina stessa in cui era stato assassinato e – più cruciale – che giorni prima Trump aveva chiesto al primo ministro iracheno di “prestarsi per il ruolo del mediatore” tra la USA e l'Iran.

Stranamente, questa informazione non è ancora un titolo importante in nessuna pubblicazione ufficiale e quelli che l'hanno menzionato di passaggio non ne spiegano le implicazioni complete.

Elijah J. Magnier:

@ejmalrai

Replying to @ejmalrai and 3 others

The information that #Iran Qassem Soleimani had an appointment with the PM in Baghdad and came to #Iraq to meet him the next day with established appointment, following a request of Trump for mediation, has been read to all MPs today by the #Iraq/i PM himself.

[View image on Twitter](#)

Questa rivelazione distrugge l'affermazione del Pentagono e della Casa Bianca secondo cui gli USA hanno preso “decisive azioni difensive” per prevenire un attacco orchestrato da Soleimani. Non vi è dubbio che l'amministrazione Trump avrebbe saputo in dettaglio dei negoziati segreti in corso dell'Iran con l'Arabia Saudita, uno dei suoi più stretti alleati, che erano mediati dal governo iracheno, che operava

anche da vicino e comunicava spesso con Washington.

Questo significa che il Pentagono e la Casa Bianca sapevano pienamente, quando ordinarono l'attacco aereo per ucciderlo, mentre Soleimani stava viaggiando a Baghdad in qualità diplomatica come emissario dell'Iran ed aveva in programma un incontro con il Primo Ministro per discutere di una più ampia de-escalation.

La fonte di questa rivelazione – il Primo Ministro Abdul-Mahdi – fino a poco tempo fa era vista come uno stretto alleato, se non per procura, di Washington. Abdul-Mahdi, dice solo pochi giorni prima dell'assassinio Trump lo aveva personalmente chiamato per ringraziarlo per aver contribuito a porre fine all'assedio della U. S. ambasciata a Baghdad. Abdul-Mahdi aveva denunciato la manifestazione di protesta all'ambasciata, chiedendo che questa finisse e minacciando di dimettersi per convincere le milizie della PMU a ritirarsi.

Tuttavia gli attacchi aerei contro Soleimani e il leader delle unità di mobilitazione popolare irachena, Abu Mahdi Al-Mohandes, hanno cambiato all'istante la dinamica USA-Iraq.

Il Primo Ministro ha definito l'attacco aereo contro il suo ospite un "assassinio politico" che l'Iraq non ha potuto accettare come un'estrema violazione della sovranità nazionale.

In una dichiarazione ufficiale, ha spiegato che "i due martiri erano enormi simboli della vittoria" sull'ISIS – un sentimento condiviso da una vasta gamma di politici iracheni e figure religiose, tra cui molti che in precedenza aveva collaborato con U. S. forze di occupazione.

Fino a quando non avremo ricevuto ulteriori elaborazioni, la rivelazione del Primo Ministro al Parlamento lascia in discussione se la Casa Bianca di Trump abbia effettivamente contribuito a programmare l'incontro tra Soleimani e Abdul-Mahdi con la pretesa di colloqui di pace e poi ha giustiziato Soleimani, quando lui era arrivato per questo – un assetto e un assassinio in stile mafioso.

La monarchia saudita era consapevole del complotto, nonostante sostenesse di non essere a conoscenza dell'attacco aereo in precedenza, o **Washington stava cercando di sabotare un'iniziativa di pace saudita-iraniana?**

Una fonte anonima del Pentagono ha detto al New York Times che l'assassinio aveva avuto poche riflessioni e che la decisione ha lasciato gli stessi vertici militari "sbalorditi". La fonte afferma che il Pentagono ha considerato l'assassinio a mezzo un drone di un leader ufficiale iraniano, così estremo quando lo avevano proposto a Trump **che presumevano che non l'avrebbe ordinato.**

Questi rapporti asseriscono che Trump ordinato il colpo dopo soli 15 minuti di deliberazione e suggeriscono che lui era ancora furioso per le immagini della U. S.



Il premier iracheno Abdul Mahdi, nella sua relazione ha denunciato che gli USA hanno ucciso Soleimani che era suo ospite

Ambasciata sotto assedio da iracheni. Se questo è vero – o se tratta su di un pezzo di disinformazione trapelato dagli elementi all'interno del Pentagono, quelli che ora stanno provando a tornare indietro dalla guerra totale – è la supposizione di nessuno.

In ogni caso, la storia ufficiale dell'assassinio di Soleimani alla Casa Bianca si sta rapidamente svelando, anche più velocemente delle "armi di distruzione di massa" del 2003 e delle costruzioni che hanno portato all'attentato in Libia nel 2011.

Gli analisti di tutto il mondo credono che un all-out U. S. guerra con l'Iran, un paese con formidabili difese e 90 milioni di persone – più grande di Francia e Germania – si tradurrebbe in morte e distruzione incalcolabile, e hanno enormi conseguenze regionali e globali.

Una dichiarazione rilasciata oggi dalla ANSWER Coalition, che ha contribuito a dare inizio alla giornata di 80 città di protesta contro la guerra di sabato, ha risposto alla rivelazione con rinnovati appelli all'azione: **"Man mano che le bugie dell'amministrazione Trump vengono ulteriormente rivelate, dobbiamo continuare a non chiedere guerra all'Iran e che le truppe statunitensi lascino il Medio Oriente".**

<https://www.liberationnews.org/breaking-soleimani-was-in-iraq-to-ease-regional-tensions-then-trump-said-kill-him/>

Fonte: liberation

Traduzione: Luciano Lago